



LICEO ARTISTICO

Istituto Statale d'Arte - Corso di Perfezionamento
di Porta Romana e Sesto Fiorentino (Fi)



Sede: P. le Porta Romana, 9 – 50125 Firenze - Tel. 055.22.05.21 - Fax 055.22.99.809 - Cod.Min. FISD03000L
Sede associata: Via G. Giusti, 31 - 50019 Sesto Fiorentino – Tel. 055.44.89.004 - Fax 055.44.05.90 – Cod.Min. FISD03001N
www.artisticoportaromanafirenze.gov.it fsd03000l@istruzione.it Codice fiscale 06185200489 codice univoco UFTIEC



P.A.I. a.s. 2020/21



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2015-2016 “Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”..[Nota prot n° 1551 del 27 Giugno 2013](#)

INTRODUZIONE

L’inclusione nella scuola degli alunni con svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** (dove vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale), costituisce un punto di forza della scuola italiana nel suo complesso e specificatamente del Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino, che vuole essere una comunità accogliente, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con difficoltà, disturbi, disabilità è un obiettivo che la scuola dell’autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. La scuola è accogliente, quando si organizza a misura dei singoli alunni, di tutti gli alunni, e non solo degli alunni diversamente abili, quindi, l’accoglienza comporta, un atteggiamento di riconoscimento del valore dei singoli, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un’organizzazione educativa e didattica personalizzata sia negli obiettivi che nei percorsi didattici e/o formativi e/o educativi.

FINALITÀ

Il Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto F.no si pone come finalità prioritaria quella di un’inclusione globale attraverso la sperimentazione di percorsi didattici e/o formativi e/o educativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all’inserimento lavorativo.

Nella scuola che lavora per l’inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d’inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo.

Ed è per questo che la nostra Scuola promuove, da tempo, una “**didattica inclusiva**” che opera per l’inserimento e la socializzazione, favorendo il successo formativo degli studenti, realizzando appieno la propria funzione impegnandosi “*con una particolare attenzione, al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la*

sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza". (Da "Indicazioni per il curricolo" del Ministero della Pubblica istruzione. Roma, 2007)

QUADRO NORMATIVO

Legge 104/92 La legge 5 febbraio 1992 n. 104, più nota come [legge 104/92](#), è il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

L'istruzione come tramite per l'integrazione sociale della persona handicappata: questo concetto è ribadito in più punti all'interno della legge 104/92.

Principio Fondatore (dal DPR N°275/99 art. 4) Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO" assegnando al sistema nazionale d'istruzione il compito di individuare forme didattiche e modalità di valutazione adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo scolastico. Garantisce, dunque, agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli Esami di Stato. (D.M. 12 luglio 2011)

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 contenente "indicazioni operative" Introducono la necessità di riconoscere agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) il diritto ad una personalizzazione del percorso formativo. Tali bisogni possono essere non certificati, comprendono area dello svantaggio scolastico dovuto a svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse ed estendono a queste categorie le stesse misure della Legge n.170/2010. Forniscono indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una "politica di inclusione": costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), elaborazione del PAI (Piano annuale per l'inclusività).

Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola "La Buona scuola" Infine la Legge n.107/2015 già negli intenti e finalità esplicitati nel comma n. 1 auspica a una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno: Art.1 " 1.Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria."

BES **Bisogni Educativi Speciali**

Con la direttiva del 27 dicembre 2012 e con la successiva circolare n°8 del 6 marzo 2013, che fornisce indicazioni operative, il MIUR ha disciplinato i principi dell'inclusione e della presa in carico di tutti gli alunni con BES. Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** (DSA – disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, – ADHD, ...) e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

DAD e **Didattica di vicinanza** **(Emergenza COVIT19)**

Una scuola è inclusiva quando riesce a valorizzare le differenze e coinvolgere nel progetto educativo i diversi attori presenti rimuovendo al contempo gli ostacoli che gli alunni possono incontrare durante il loro processo di apprendimento.

Gli alunni hanno abilità diverse e diversi devono essere, quindi, gli strumenti proposti affinché si realizzi il loro percorso educativo. La didattica a distanza può essere performante per chi ha capacità cognitive e di movimento che gli consentono di utilizzarla. Per i ragazzi più fragili può invece trasformarsi in una fonte di insuccesso e frustrazione. E' con questa premessa che il Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino si è interrogato producendo azioni rivolte a rispondere responsabilmente a questo momento di grande emergenza.

Prendendo spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con le alunne e gli alunni promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento" (Ministero dell'Istruzione, nota n.388 del 17 marzo 2020). L'attuale emergenza sanitaria non permette di stabilire comportamenti netti e rigidi, e, tenuto conto di una situazione in continua evoluzione che coinvolge e sconvolge il nostro tessuto sociale.

La scuola è chiamata ad un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza e all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che accompagnano le famiglie degli studenti in questi ultimi periodi. L'obiettivo principale della Didattica a Distanza (DAD), è di mantenere un'interazione con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica in coerenza con le finalità educative e formative individuate nel Ptof del nostro Liceo.

L'uso della rete diventa condizione necessaria e indispensabile per mantenere viva la continuità didattica, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi educativi, con un'attenzione particolare all'inclusione. Nella situazione emergenziale, si possono trovare nuove soluzioni e affinare capacità di gestione di una didattica a distanza, che potrà risultare utile anche in futuro, nei casi di impossibilità o difficoltà di frequenza per vari motivi, e anche nella dimensione del recupero formativo o in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione o non ancora acquisiti. La pratica della didattica a distanza presuppone una forte azione di coordinamento e confronto tra tutti i docenti, indispensabile per definire al meglio i singoli interventi didattici in ragione di questa "emergenza educativa".

Didattica a distanza non può esistere senza la sua necessaria premessa, compagnia e conseguenza: la "**didattica della vicinanza**". La didattica della vicinanza allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana. Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e meeting; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi; altri segni che verranno...). Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.. Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel

concetto di “misura”. Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell’uso della parola e dello sguardo. La misura non è un freno nei confronti del (possibile) traboccare delle emozioni. Lo abbiamo visto nelle videoconferenze attivate coi genitori e studenti: c’è emozione nel ritrovarsi. Con “misura” qui intendiamo l’equilibrio tra le nostre proposte e l’età dei nostri ragazzi. Con “misura” intendiamo anche la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe di tutto il consiglio di classe nessuno escluso. Con misura intendiamo evitare un eccesso di carico di lavoro e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. Con misura intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. In talune situazioni, occorrerà entrare “in punta dei piedi” ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un “whatsapp” ai rappresentanti per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso , probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Questo significa che in molte situazioni si richiede alla famiglia dell’alunno un compito complesso che spesso non è in grado di svolgere, ad esempio l’applicazione di strategie didattiche adeguate e, in alcuni casi, anche gli interventi necessari per stimolare l’attenzione dell’alunno. Costruire a casa un ambiente di apprendimento valido non è sempre possibile, nonostante l’impegno e la volontà della famiglia e dei docenti, anche quando questi ultimi forniscono tutte le indicazioni possibili.

Cercando di riassumere le difficoltà emerse, possiamo dire che in generale si riscontra una difficoltà di partecipazione alla DAD da parte di quegli alunni che necessitano di più tempo per accettare i cambiamenti e hanno minore capacità e strumenti per adattarsi alle nuove circostanze in cui spazio-tempo-oggetti-relazioni sono stati alterati in particolare gli alunni con BES.

Alla luce di tutto questo si è reso necessario rimodulare le progettazioni didattiche previste delle singole discipline Per gli alunni con BES , in relazione alla DAD , sono stati rimodulati PEI e PDP attraverso un documento “Indicazioni Operative per la DAD con alunni con BES”

Documenti allegati:

- “Indicazioni Operative per la DAD con alunni con BES”
- Rilevazione partecipazione alla DAD

PAI

Piano Annuale per l’Inclusione

Il presente Piano Annuale dell’Inclusività (di seguito P.A.I.) è elaborato dai membri del Gruppo di Lavoro per l’Inclusività (di seguito G.L.I.) e portato all’approvazione del Collegio Docenti, alla luce del D.M. del 27/12/2012, e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento/inclusione , ottimale, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (di seguito B.E.S.) nel Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino.

.....

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo a.s. 2020 - 2021

NOTA:

Prendendo atto del momento, emergenza sanitaria per COVID19, della sospensione di qualsiasi attività in presenza, l’attivazione della DAD e l’incertezza con cui la scuola riaprirà a settembre riteniamo difficile, se non impossibile, pianificare qualsiasi azione didattica.

A tale proposito si conferma quanto già indicato come obiettivi per l’incremento dell’inclusività per l’a.s.2019/20 rimandando tutto a Settembre 2020, con la speranza di conoscere in maniera più precisa tempi e modi della ripartenza della scuola italiana, in modo da pianificare alla luce della nuova realtà le azioni incisive per l’inclusione degli alunni BES.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto F. ha istituito, con apposito Decreto da parte della Dirigente scolastica , il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni. Adotta quanto stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la progettazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”.

- Il Collegio Docenti è chiamato a valutare e approvare il PAI

- Tutto il personale scolastico è chiamato alla piena attuazione, dei Protocolli (allegati al

PAI) per l'inclusione degli alunni con BES
- Inserimento nel POF del PAI relativo agli alunni BES

Struttura Operativa:

Dirigente garante per l'inclusione presiede il GLI

Figura strumentale per alunni DVA con Funzione di Coordinamento per l'Inclusione

Figura Strumentale Servizi per studenti in situazione di disagio

Referente alunni DVA sede Sesto F.

Referente di Dipartimento alunni DVA

Referente DSA sede di Firenze e Sesto Fiorentino

Referente BEST sede di Firenze e Sesto Fiorentino

Commissione BES

Docenti curricolari in rappresentanza dei Dipartimenti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Protocolli - Percorsi di formazione e aggiornamento

Operativamente il ns. Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante: predisporre corsi di informazione-formazione ,rivolti a tutti docenti , su tutte le tematiche relative agli alunni con BES. In particolare si rileva la necessità di istituire un percorso informativo - formativo, relativo ai BES, rivolto ai coordinatori di classe.

Si prevede per il prossimo a.s. 2019/20 la realizzazione di Protocolli d'accoglienza di specifiche tipologie di alunni con BES che delineino principi criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche didattiche educative condivise per un inserimento ottimale di questi alunni nel Liceo Atistico di Porta Romnae sesto Fiorentino attraverso il riconoscimento dei diritti di cui sono portatori

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'(ADHD)

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S), Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Obiettivo: realizzazione di un Protocollo - Corso di formazione per docenti dei C di c

ALUNNI CON FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE :

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni. Si tratta di alunni il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Obiettivo: realizzazione di un Protocollo relativo a questi specifici alunni con BES

ALUNNI SORDI (Disabilità invisibile)

Le disabilità sensoriali rappresentano un universo complesso, capace di “sfidare” l'agire didattico di insegnanti ed educatori a ripensarsi, a costruire nuovi linguaggi, metodologie di lavoro, strumenti e strategie. La presenza in classe di alunni sordi sollecita un'importante riflessione circa le risorse e le modalità da attivare per rendere i contesti scolastici inclusivi. La sordità è una disabilità “invisibile”, non è cioè evidente al primo sguardo e, quando la disabilità è solo sensoriale e non intellettiva, è facile compiere degli errori, rendendo inconsapevolmente più difficile l'apprendimento al ragazzo sordo.

Obiettivo : abbattere l'isolamento comunicativo /relazionale dell'alunno sordo nella nostra scuola ,Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto F., attraverso l'organizzazione di percorsi formativi rivolti a docenti e studenti su le modalità comunicative dei sordi e con i sordi (lingua dei segni (LIS), lettura labiale, bimodale ecc)

ALUNNI ADOTTATI

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale incrementare una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Obiettivo : predisporre percorsi formativi/informativi sul tema degli alunni adottati rivolti a Docenti e genitori attraverso l'organizzazione di giornate dedicate al tema . Dare piena attuazione, nei C di c attraverso un Protocollo specifico , a quanto previsto nelle “LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI” - 2014/MIUR *e la realizzazione di uno sportello d'ascolto/informativo sul tema e di un Protocollo dedicato*

ALUNNI NON MADRELINGUA

L'accoglienza degli alunni non madrelingua comprende tra le sue principali azioni l'alfabetizzazione degli studenti non italo-foni neoarrivati o provenienti da ambienti linguistico-culturali poco integrati. I corsi di alfabetizzazione rappresentano il primo e principale luogo di accoglienza per tali studenti, non solo perché essi offrono l'occasione di

colmare un importante *gap* linguistico, ma anche perché costituiscono, nel difficile percorso di integrazione, un luogo privilegiato, capace di raccogliere bisogni e difficoltà derivanti dall'inserimento in un sistema che presenta modelli spesso molto diversi da quello di provenienza.

Acquisire gli strumenti linguistici e culturali per affrontare il percorso di studi scelto, costituisce quindi un passo fondamentale per integrarsi all'interno del gruppo classe e per entrare in relazione con i docenti, ma soprattutto promuove la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture, rivelandosi fondamentale per tutti gli studenti.

Il progetto di accoglienza è in via di organizzazione ed è volto a consolidare un piano di intervento con iniziative mirate efficaci e condivise.

Obiettivo principale sarà : la presentazione di un Protocollo per l'interazione con gli studenti stranieri che preveda, tra l'altro, di rendere accessibili anche alle famiglie straniere le comunicazioni scolastiche, fornire le biblioteche di materiale idoneo per lo studio dell'italiano L2 e della lingua veicolare, effettuare incontri di formazione metodologica per i docenti delle classi plurilingue.

ALUNNI PLUSDOTATI (gifted)

Plusdotazione e didattica dei talenti:

Finora la scuola si è occupata principalmente di didattica per alunni BES: sono ormai associati i protocolli per l'individuazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi, nonché per una didattica individualizzata. Molto recentemente, tuttavia, è stata introdotta un'altra tipologia di alunno con bisogni educativi speciali, già da tempo riconosciuta e "gestita" nei Paesi del Nord Europa, e che piano piano sta ottenendo l'attenzione anche dei pedagogisti e degli psicologi italiani. Si tratta degli alunni cosiddetti "gifted", cioè plusdotati: alunni con potenzialità sopra la media, un alto quoziente intellettuale, curiosità spiccata per uno o più argomenti. Sono alunni che talvolta riescono a dimostrare il loro talento, e vengono a tutti gli effetti considerati delle eccellenze, tuttavia, molto più di frequente, hanno un potenziale nascosto, non manifesto, e dunque non ottengono risultati ottimi, ma al contrario possono dimostrare difficoltà nel seguire le lezioni, nello svolgere compiti assegnati e nel mantenere un comportamento corretto in classe. Nel prossimo autunno usciranno le linee guida del MIUR per riconoscere e gestire questi alunni, ed è opportuno che la scuola si adoperi (attraverso l'organizzazione di un protocollo ad hoc) per occuparsi di loro, che necessitano di un sostegno specifico e di una didattica quanto più possibile personalizzata, affinché possano sviluppare e dimostrare i loro talenti senza sentirsi "emarginati" o "enfaticizzati" e, cosa ancora più importante, possano affrontare serenamente il percorso scolastico e quindi la propria vita adulta.

Obiettivo: realizzazione di un Protocollo relativo a questi specifici alunni con BES

ALUNNI IMPEDITI A FREQUENTARE

SCUOLA IN OSPEDALE

La scuola in ospedale rappresenta un'offerta formativa decisamente peculiare, per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione. Oggi è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali del territorio regionale, in cui operano docenti che hanno il compito di accompagnare il percorso formativo. Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nella scuola di appartenenza al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. Adozione Protocollo Scuola Polo "Liceo Pascoli" di Firenze Scuola polo regionale per la Toscana per l'Istruzione ospedaliera e domiciliare Scuola capofila della RETE delle scuole dell'area fiorentina"

ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)

(C.M. n.353/1998 – C.M. 2939 del 28/04/2015)

L'Istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni**, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico, a seguito di ricovero ospedaliero.

In tali specifiche situazioni, **l'Istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, su specifica richiesta dei genitori dell'alunno, attiva un progetto di istruzione domiciliare** secondo la procedura e i documenti che di seguito saranno precisati.

Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio dell'alunno, dei docenti della scuola di appartenenza, per un monte ore massimo, così previsto:

- Scuola primaria : massimo 4 ore settimanali in presenza
- Scuola secondaria di 1° grado: massimo 5 ore settimanali in presenza
- Scuola secondaria di 2° grado: fino a 6/7 ore settimanali in presenza

Oltre alla attività didattica in presenza - necessariamente limitata nel tempo - è possibile prevedere attività che utilizzino tecnologie didattiche, per consentire agli alunni (soprattutto ai più grandi) un contatto più continuo con il proprio gruppo classe.

Si ricorda che, purchè documentati e certificati, **tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico** (D.P.R: 22 giugno 2009 n. 122).

Obiettivo : realizzazione e inserimento nel POTF relativo a gli alunni con BES i Progetti di Istruzione Domiciliare e relativo accantonamento economico.

ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID) e DISABILITA'

L'istruzione domiciliare **non** rappresenta un ampliamento dell'offerta formativa prevista dalla Legge 104/92 rivolta agli alunni disabili. Gli interventi domiciliari per gli alunni disabili devono ritenersi opportunità ridotte rispetto all'offerta formativa usufruibile in classe con il gruppo di pari e con tutti i docenti di riferimento (curricolari e di sostegno). Questo non toglie che in casi eccezionali, gli alunni che usufruiscono dei benefici della legge-quadro 104, per il quale è stato attivato il P.E.I., ed è stato assegnato un eventuale docente di sostegno, possono richiedere temporanei interventi domiciliari, a causa della disabilità documentata e certificata presso la scuola. **Tale fattispecie non può rientrare nell'esercizio dell'Istruzione domiciliare**, ma rientra nella flessibilità del piano educativo individualizzato PEI previsto per tali alunni.

L'attivazione dell'Istruzione domiciliare può comunque essere richiesta, per un periodo limitato di tempo, qualora l'alunno disabile, invece, incorra in una patologia aggiunta alla propria disabilità (compresi interventi di tipo chirurgico), come da vademecum sull'istruzione domiciliare, che lo costringa ad ospedalizzazione e a relative terapie e che implichi, quindi necessariamente, l'assegnazione di ulteriori risorse a quelle già previste dalla Legge 104/92.

Obiettivo : realizzazione di PEI domiciliari

“FAR SCUOLA, MA NON A SCUOLA”

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera. Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze, a volte ricoverati in strutture specialistiche, ma non ospedaliere nel senso stretto del termine. L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico. Il Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto F. attiverà percorsi di istruzione a domicilio, secondo la disponibilità di risorse proprie.

Obiettivo : realizzazione di PDPT e interventi domiciliari

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola partecipa all'attività di analisi e di valutazione interna, secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento, al fine di pianificare azioni di crescita e di formazione per le varie componenti scolastiche attraverso il coinvolgimento di docenti, personale ATA, genitori ed alunni allo scopo di realizzare un controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione svolta dalla scuola e di orientare al miglioramento della qualità dei servizi offerti anche in termini di inclusione e differenziazione dei percorsi formativi. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. E' bene ricordare che mentre per gli alunni con DSA o BEST o DES non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli alunni diversamente abili tali livelli si possono fissare nel PEI.

- Per gli alunni con Disabilità la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree **e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.** La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore **è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività** (comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994), ed è espressa con voto in decimi corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Personalizzato, a cura dei docenti componenti il C.d.c. Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per il riconoscimento di crediti formativi validi per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione

- Per gli alunni con certificazione **ADHD** nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. del 16 gennaio 2009 n° 5. e nella Circolare MIUR Prot. n. 4089 del 15/06/2010

- Per gli alunni **DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA.

- Per **gli alunni con BES**, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

- Per gli alunni con BEST per ragioni linguistiche, sarà delineato un Protocollo per la valutazione

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

(L.104/92 ; L 107/15 ; DLgs 77/05 ; nota MIUR n° 3380 del18-2-19)

Per le classi terze,quarte,quinte, le attività consistono nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art.4 D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77.Nella Commissione per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'orientamento del Liceo Artistico, è presente un docente di sostegno che svolge il compito di Referente per gli alunni Diversamente Abili i quali partecipano a pieno titolo al Progetto della classe in cui sono inseriti, se necessario affiancati da un tutor nel rapporto 1a1.

Per gli alunni Diversamente Abili il documento di riferimento per i Percorsi di le Competenze Trasversali e orientamento è il PEI durante la cui stesura il GLHO delinea il percorso da svolgere definendo tempi e necessità. Il Referente dell'alunno/a assume il compito di coordinare tale attività

Percorsi di PCTO per alunni DVA.

a) Percorso con la classe	b) Percorso Misto (con la classe e individualizzato)	c) Percorso individualizzato
L'alunno/a seguirà tutte le attività di ASL della classe. definite nel Progetto generale . Tutor: Docente di classe	L'alunno/a seguirà le attività di ASL della classe. Attraverso un percorso individualizzato definito nella scheda di Progetto individuale Tutor: Docente di classe e di sostegno	L'alunno /a seguirà un percorso di ASL individualizzato per il raggiungimento di specifici obiettivi individuati in sede di PEI .La definizione di tale percorso sarà descritta nella scheda di Progetto individuale. Tutor : Docente di so

Uscite Didattiche e Viaggi d'istruzione

Ciascun C di c durante la prima riunione dell'a.s. stabilirà le necessità della classe, verbalizzando, per quanto concerne gli accompagnatori necessari per lo svolgimento di Uscite Didattiche o Viaggi d'Istruzione tenendo conto del rapporto 1 a 15 (un Docente ogni 15 alunni) e della presenza di alunni con BES.
La Figura strumentale per gli alunni DVA affiancherà la Commissione Gite nell'individuazione d' itinerari idonei in presenza di alunni con BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Piena attuazione di quanto indicato nei PEI e nei PDP e nei Protocolli per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi per tipologia di BES (alunni con certificazione 104/92;alunni con certificazione 170/10; alunni con svantaggio) sono esplicitati nei Protocolli per l'Accoglienza allegati al PAI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si punta alla corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, attraverso periodiche e/o costanti comunicazioni e colloqui scuola- famiglia

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola si impegna a definire con sempre maggiore precisione il curriculum verticale (primo biennio e triennio) per conoscenze, abilità e competenze attraverso un processo di ricerca ed innovazione educativa che tenda alla sempre maggiore promozione dei percorsi formativi inclusivi: particolare attenzione è rivolta alla definizione delle strategie valutative orientate

non alla misurazione delle performance ma alla valutazione del processo formativo
Relativamente agli alunni con L.104/92 sarà realizzato un Progetto “Offerta didattico-formativa integrativa” che partendo dall’analisi dei bisogni degli alunni e dalle risorse a disposizione realizzi un piano operativo del sostegno coordinato dalla Figura strumentale per gli alunni DVA che contribuisca al pieno raggiungimento di specifici obiettivi definiti nei singoli PEI e nel PAI.

Per le classi prime si propone un Progetto di sensibilizzazione sulla prevenzione alla pratica del Bullismo e del Cyberbullismo.

Potenziamento di uno “Sportello d’Ascolto Psicologico” e di uno “ Sportello informativo/formativo sulle problematiche degli alunni con BES “

Valorizzazione delle risorse esistenti

Visto l’elevato numero di studenti presenti con B.E.S., si rende necessario un progetto che valorizzi le risorse interne all’Istituto e l’assegnazione di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati.

In particolare, l’Istituto necessita di:

- Nella proposta , nella valutazione e nell'approvazione dei Progetti si richiede di porre massima attenzione al grado di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti in essi definiti;
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi;
- Proposta per l'utilizzo dell'organico di sostegno (allegata)
- Personale competente per l’organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l’incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, in particolare dove si rendano indispensabili strumenti compensativi;
- Acquisizione di materiale specifico per l’inclusione (software ecc);
- Creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche
- Si prevede, inizio a.s. 2019/20 se necessario un' aggiornamento del PAI e dei Protocolli per l'inclusione in relazione alla tipologia di alunni con BES presenti al Liceo Artistico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata la platea scolastica, il numero degli alunni con BES presenti nella scuola e la previsione di un ulteriore incremento di questi, è ovvia la richiesta di risorse aggiuntive per poter gestire in maniera adeguata le numerose e diverse problematiche che si presenteranno attraverso la realizzazione di specifici : PROTOCOLLI; PROGETTI o SPORTELLI indirizzati a rispondere a le varie esigenze e diritti di alunni con BES e della loro inclusione
Si richiedono: Esperti esterni per la formazione e l’aggiornamento del personale.

Notevole attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Molta importanza viene data all'accoglienza: così per i nuovi alunni certificati L.104/92, vengono realizzati Progetti di continuità, partecipazione ai PEI finali della scuola media in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI, che si intende proporre, trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa (progetto di vita).

La Commissione Formazione Classi provvederà all’inserimento degli alunni con BES nella classe più adatta con la consulenza, se necessaria, della struttura operativa del GLI. Nella Commissione per l’alternanza scuola/lavoro (PCTO) è presente un docente di sostegno che svolge il compito di Referente per gli alunni Diversamente Abili i quali partecipano a pieno titolo al PCTO della classe in cui sono inseriti, se necessario affiancati da un tutor , docente di sostegno, nel rapporto 1a1 , su specifica indicazione del PEI.

C di c d'accoglienza, prima dell'inizio dell'anno scolastico, per quelle classi in cui sono inseriti alunni con BES particolari.

[Empty rectangular box]

Allegati:

.....

- **Approvato dal GLI in data 28 Maggio 2020**
- **Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 5 Giugno 2020**
